



**Relazione del Consiglio di Gestione di INTESA SANPAOLO S.p.A. sulla
Scissione parziale di BANCA CR FIRENZE S.p.A. a favore di INTESA
SANPAOLO S.p.A.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE DI BANCA CR FIRENZE S.p.A. IN FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.p.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV., COME RICHIAMATO DALL'ART. 2506-TER COD. CIV., NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ., e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di scissione parziale di Cassa di Risparmio di Firenze Società per Azioni o, in forma abbreviata, BANCA CR FIRENZE S.p.A. (di seguito anche "CRFI" o la "Società Scissa") in favore di INTESA SANPAOLO S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo" o "Società Beneficiaria").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione (di seguito, anche la "Scissione") sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e circa 4.500 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e dei depositi), nella raccolta premi vita (con una quota del 21%), nel risparmio gestito (22%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (30%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,4 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.400 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania e Bosnia-Erzegovina, al quinto in Egitto, al sesto in Ungheria, al settimo in Slovenia.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 646.427 milioni di Euro, crediti verso clientela per 339.105 milioni di Euro, raccolta diretta bancaria di 359.629 milioni di Euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 118.612 milioni di Euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette *business units*:

- Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano).
- Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e

sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di *capital markets* e *investment banking* (svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività *cross-border* dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.

- Divisione Banche Estere: include le controllate che svolgono attività di *retail* e *commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (CIB Bank).
- Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento *Private* e *High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. Alla divisione fanno capo, tra le altre, Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Fideuram, con oltre 5.700 private banker.
- Divisione Asset Management: soluzioni di *asset management* rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon Capital con circa 203 miliardi di Euro di masse gestite.
- Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con riserve tecniche di circa 112 miliardi di Euro e premi di circa 27 miliardi di euro.
- *Capital Light Bank*: estrazione di valore dalle attività *non-core*, con gestione dei crediti in sofferenza e degli *asset re-possessed*, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva degli altri *asset non-core* (inclusa Pravex-Bank in Ucraina).

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana S.p.A. ("**Mercato Telematico Azionario**")'.

BANCA CR FIRENZE S.p.A.

Banca CR Firenze è stata fondata, con la denominazione di Società della Cassa di Risparmio, il 30 marzo 1829. Trasformata in società per azioni il 10 aprile 1992, la Banca ha iniziato un piano strategico di sviluppo che l'ha portata da un lato a rafforzarsi nelle aree di insediamento tradizionali e, dall'altro, ad espandersi in aree territoriali contigue, caratterizzate da numerosi elementi di affinità. Nel 1998 è stato costituito il Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze a seguito delle prime acquisizioni partecipative: nel 1997 ha acquisito il 51% del capitale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, subito seguito dall'acquisto di partecipazioni in Cassa di Risparmio di Civitavecchia (1997) ed in Cassa di Risparmio di Orvieto (1998). Nel 2000 ha acquisito una partecipazione nel capitale della Cassa di Risparmio di Mirandola, nel giugno 2001 nella Cassa di Risparmio di Forlì e nel luglio 2003 nella Cassa di Risparmio della Spezia.

Nel luglio 2007 i soci Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di la Spezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e SO.FI.BA.R. S.p.A. hanno raggiunto un accordo con Intesa Sanpaolo S.p.A., anch'essa già presente nel capitale sociale, finalizzato all'acquisizione da parte di quest'ultima del controllo della Banca. L'operazione si è conclusa nell'aprile del 2008 dopo un'offerta pubblica di acquisto e la conseguente revoca della quotazione del titolo azionario sul mercato telematico di Borsa Italiana con inclusione nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Banca CR Firenze opera nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. Ad essa è attribuito il ruolo di sub-holding nei confronti delle proprie controllate operanti nelle regioni Toscana, Umbria e Lazio e di altre società strumentali.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

Il Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2014-2017 prevede un'azione incisiva di governo dei costi incentrata su:

- semplificazione societaria ed organizzativa da attuarsi attraverso una riduzione graduale e significativa del numero delle banche in perimetro Banca dei Territori (attualmente 15 dopo l'incorporazione di Cassa di Risparmio di Venezia e Banca di Credito Sardo, efficace dal 10 novembre 2014);
- razionalizzazione della copertura territoriale con chiusura delle filiali per ragioni di prossimità territoriale e bassa performance.

Nell'ambito del cennato programma di semplificazione dell'articolazione societaria del Gruppo, si propone l'operazione di Scissione – il cui perfezionamento è subordinato al perfezionamento dell'acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo, della partecipazione detenuta in CRFI dall'Ente CR Firenze, per modo che Intesa Sanpaolo arrivi a detenere il controllo totalitario di CRFI medesima – che determinerà l'assegnazione alla Società Beneficiaria di un compendio, meglio descritto in appresso, che include, tra l'altro, le interessenze detenute dalla Società Scissa nelle controllate Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.p.A. e Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. (di seguito anche le “**Casse del Lazio**”).

All'acquisizione di dette interessenze da parte di Intesa Sanpaolo faranno seguito le operazioni di integrazione delle Casse del Lazio ad esito delle quali sono previste sinergie di costo relative a spese di amministrazione e *governance* nonché benefici indiretti conseguenti alla riduzione degli *outsourcing* e delle attività di indirizzo e controllo, oltre a quelli derivanti dalla razionalizzazione.

3. STRUTTURA DELL'OPERAZIONE E ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DELLA SCISSIONE

Alla Beneficiaria Intesa Sanpaolo verrà assegnato il compendio della Società Scissa costituito dalle seguenti attività :

- a) (partecipazione per) n. 251.396 azioni di Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A., complessivamente pari al 51% del capitale sociale di tale società, iscritte nei libri contabili della Società Scissa al valore di Euro 40.000.000,00 e rappresentate dal certificato azionario n.10;
- b) (partecipazione per) n. 779.059 azioni ordinarie di CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.p.A., complessivamente pari all'85% del capitale sociale di tale società, iscritte nei libri contabili della Società Scissa al valore di Euro 149.000.000,00 e rappresentate dal certificato azionario n. 20;
- c) (partecipazione per) n. 73.440.316 azioni (dematerializzate) di Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. - delle quali n. 71.256.316 azioni ordinarie e n. 2.184.000 azioni di risparmio - complessivamente pari al 75,81% del capitale sociale di tale società, iscritte nei libri contabili della Società Scissa al valore di Euro 82.468.867,53;
- d) (partecipazione per) n. 164.876.293 azioni (dematerializzate) di Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A., complessivamente pari all'87,86% del capitale sociale di tale società, delle quali n. 160.148.940 ordinarie e n. 4.727.353 privilegiate, iscritte nei libri contabili della Società Scissa al valore complessivo di Euro 350.000.000,00;
- e) imposte anticipate per Euro 62.761.583,45 relative a posizioni fiscali della società scissa che, ai sensi dell'art. 173 c. 4 del TUIR, sono attribuibili alla società beneficiaria in proporzione rispetto al patrimonio netto scisso di CRFI.

Nel compendio oggetto di scissione sono altresì incluse le seguenti passività:

- a) debiti verso banche per Euro 223.890.942,39;
- b) imposte differite per Euro 545.641,06, relative a posizioni fiscali soggettive della società scissa.

Il compendio oggetto di scissione sarà indicato di seguito come il “**Compendio Scisso**”.

Tutto quanto sopra premesso, il valore patrimoniale del Compendio Scisso è pari ad Euro 459.793.867,53 (il “**Netto Patrimoniale**”).

Resta fermo che le eventuali variazioni delle attività e/o passività costituenti il Compendio Scisso tra la predetta valorizzazione e quella riferita alla data in cui la Scissione avrà efficacia verranno compensate tra loro e, in subordine, su rapporti di debito/credito interbancario, per modo che rimanga immutato il valore del Netto Patrimoniale.

La scissione del Compendio Scisso avverrà secondo il principio della continuità contabile; essa determinerà una riduzione del patrimonio netto contabile di CRFI pari al valore patrimoniale del Compendio Scisso, mediante riduzione del capitale sociale per Euro 413.133.912,00 e, per la residua parte, fatto salvo l'annullamento delle riserve di patrimonio netto correlate agli elementi dell'attivo oggetto di assegnazione alla Società Beneficiaria, mediante riduzione proporzionale (sulla base del rapporto rispetto al patrimonio netto complessivo della banca) delle restanti riserve.

Correlatamente, la Società Beneficiaria iscriverà le attività e le passività incluse nel Compendio Scisso al valore al quale erano iscritte nei libri della Società Scissa, a fronte di una riduzione della valore della partecipazione in CRFI in misura pari al Netto Patrimoniale del Compendio Scisso di Euro 459.793.867,53.

Ai sensi dell'art. 2506-ter, comma 2, c.c. si attesta che il valore effettivo del Compendio Scisso assegnato a Intesa Sanpaolo è almeno pari al relativo valore contabile.

4. RAPPORTO DI CAMBIO E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ BENEFICIARIA

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni a servizio della Scissione da parte della Società Beneficiaria. Ciò in quanto al momento della Scissione Intesa Sanpaolo deterrà la totalità del capitale sociale della Società Scissa e dunque per essa vigerà il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504 ter cod. civ., richiamato dall'art. 2506-ter, u.c., cod. civ.

5. MODIFICHE DELLO STATUTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

5.1 Per effetto della Scissione la Società Scissa ridurrà il proprio capitale sociale da Euro 831.364.347,00 (ottocentotrentunomilionitrecentosessantaquattromilatrecentoquarantasette/00) a Euro 418.230.435,00 (quattrocentodiciottomilioniduecentotrentamilaquattrocentotrentacinque/00) e dunque di Euro 413.133.912,00 (quattrocentotredicimilionicentotrentatremilanovecentododici/00) con soppressione del valore nominale delle azioni e conseguenti modifiche dell'art. 5 dello statuto sociale.

Non sono previste altre modifiche allo statuto della Società Scissa derivanti dalla Scissione.

Peraltro, si evidenzia che, prima dell'efficacia della Scissione, detto statuto potrà subire talune specifiche modifiche sia per effetto della semplificazione dell'assetto partecipativo che discenderà dal perfezionamento dell'acquisto, da parte di Intesa Sanpaolo, del controllo totalitario diretto di CRFI sia per tener conto di ulteriori modifiche per le quali è stato già richiesto il provvedimento di accertamento all'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 56 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 recante il Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (“**TUB**”).

Tenuto conto di detta precisazione, al progetto di scissione, sotto la lettera “A”, viene allegato lo statuto della Società Scissa attualmente vigente – portante nell'art. 5 il capitale sociale quale risulterà per effetto della presente Scissione e l'eliminazione del valore nominale delle azioni - per farne parte integrante e sostanziale.

Ulteriori modificazioni potranno peraltro essere richieste dalla Banca d'Italia.

5.2 Non sono previste, in connessione alla Scissione, modifiche dello statuto di Intesa Sanpaolo. Detto statuto è riportato, nel testo vigente al momento dell'approvazione del

progetto di scissione da parte degli organi amministrativi delle società partecipanti all'operazione, in allegato al progetto di Scissione sotto la lettera "B".

Si informa che detto statuto potrebbe subire variazioni all'articolo 5 (capitale sociale) all'esito delle programmate operazioni di fusione per incorporazione di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. e di BANCA MONTE PARMA S.p.A. (la cui efficacia è prevista con effetto antecedente a quello della Scissione) nonché ulteriori modifiche che siano *medio tempore* autorizzate dalla Banca d'Italia per le quali è già stato richiesto il provvedimento di accertamento dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 56 TUB.

6. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ SCISSA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ BENEFICIARIA

Gli effetti della presente Scissione, ai sensi dell'art. 2506-quater cod. civ., decorreranno dalla data indicata nell'atto di Scissione che potrà anche essere successiva all'ultima delle date di iscrizione dell'atto di Scissione presso i registri delle imprese competenti. Per gli effetti di cui all'art. 2501-ter n. 6 cod. civ., richiamato dall'art. 2506-quater cod. civ., dalla stessa data saranno imputati al bilancio della Società Beneficiaria gli effetti contabili della Scissione.

7. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

Ai sensi dell'art. 173 del D.P.R. n. 917/1986, la scissione non dà luogo al realizzo né a distribuzione di plusvalenze e minusvalenze dei beni della società scissa trasferiti alla società beneficiaria.

Il compendio oggetto di scissione conserva presso la società beneficiaria i valori fiscalmente riconosciuti presso la società scissa.

Trattandosi di scissione parziale, ai sensi dell'art. 173, comma 11, del DPR n. 917/1983 citato, gli effetti della scissione decorrono dalla data di efficacia giuridica della scissione stessa.

Dalla data in cui la scissione ha effetto le posizioni soggettive della società scissa sono attribuite alle società partecipanti alla scissione in proporzione alle rispettive quote di patrimonio netto contabile trasferite o rimaste, salvo che trattasi di posizioni soggettive connesse specificamente o per insiemi agli elementi del patrimonio scisso, nel qual caso seguono tali elementi presso i rispettivi titolari.

Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio della società scissa devono essere ricostituite dalla società beneficiaria in proporzione alle rispettive quote di patrimonio netto contabile trasferite. Le riserve della società scissa sono corrispondentemente ridotte. Se la sospensione d'imposta dipende da eventi che riguardano specifici elementi patrimoniali della società scissa, le riserve devono essere ricostruite dalla società beneficiaria che acquisisce tali elementi. Le riserve che anteriormente alla scissione sono state imputate al capitale della società scissa si intendono trasferite nel capitale della società beneficiaria e concorrono a formare il reddito in caso di riduzione del capitale per esuberanza.

Gli obblighi tributari della società scissa riferibili a periodi d'imposta anteriori alla data dalla quale l'operazione ha effetto sono adempiuti dalla stessa società scissa.

La scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

8. PROFILI GIURIDICI

La Scissione è subordinata al rilascio dei richiesti provvedimenti da parte dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli artt. 56 e 57 del TUB.

Non è previsto un particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni nelle società partecipanti alla Scissione.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Scissione.

La Scissione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano – entro otto giorni da quando il progetto di Scissione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Scissione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB e 2503 cod. civ., la Scissione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di Scissione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Beneficiaria.

La Scissione non comporterà alcuna variazione nella composizione dell'azionariato di ISP.

Torino, 11 maggio 2015

Per il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

